

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1
a linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

PAGAMENTI ANTICIPATI.

Si accettano corrispondenze purché firmate —
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
— Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(Conto Corrente colla Posta)

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. *Alessandria* 6,10 - 7,57 - 12,12 - 15,56 - 18 - 19,45 — *Savona* 4,24 - 8,15 - 12,40 - 17,36 — *Asti* 5,35 - 8,21 - 11,23 - 15,54 - 19,55 — *Genova* 6 - 8,5 - 12,10 - 16,3 - 20,20 — *Ovada* 22,4
ARRIVI: da *Alessandria* 7,57 - 12,30 - 15,4 - 17,31 - 20,59 - 22,42 — *Savona* 7,37 - 12,03 - 15,48 - 19,39 — *Asti* 7,47 - 11,51 - 15,51 - 19,55 - 21,50 — *Genova* 7,50 - 11,8 - 15,40 - 19,30 - 22,36 — *Ovada* 5,18

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 24. — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

LA BANCA POPOLARE dalle ore 10 alle 16 e giorni di mercato dalle 9,30 alle 16 — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 18, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali.

GLI UFFICI COMUNALI dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18,30 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

Per la memoria di Emanuele Chiabrera

Nel pomeriggio di domani, la nostra città commemorerà degnamente il suo glorioso concittadino e si raccoglierà intorno a un giovane che milita sotto le stesse bandiere portate con indomita fiera dal- l'estinto, in mezzo al mortale fremito delle battaglie redentrici, per ascoltare la pa- rola rievocante memorie eroiche incitatrici a nobili civili ardimenti.

E se è poetica illusione che le ossa dei nobili figli d'Italia abbiano a fremere amor di patria quando il loro nome scorre sulle bocche di tutti confuso col nome d'Italia, certo queste ossa vibreranno intensamente se entro l'avello avrà eco una voce che ridesti con filiale pietà i sacri silenzi am- monitori.

Dai giorni radiosi della indipendenza raggiunta, tumuli innumeri sorsero a render sempre più sacra questa nostra terra che fu e sarà il cimitero del mondo, cimitero di eroi nazionali e stranieri ove il sole sorride alle mortelle e ai cipressi coronati da festoni di rose; ma pochi tumuli rac- colgono come questo nostro tanta sempli- cità e tanta purezza di memorie. Il poeta epico dell'avvenire che saprà raccogliere in una sintesi tutte le glorie della italia- nità partendo dal fosco medioevo per scen- dere sino ai nostri giorni, potrà fermare nel verso omerico tutta la desolata me- stizia di cui canta il poeta soldato che dorme in Santa Croce quando narra del cieco vegliardo errante fra i tumuli della Troade infeconda. Anche la nostra terra italica, così come sulle rive dello Scamandro e sulle sponde dell'Ellesponto, vide sorgere tumuli che se non emergono sul silenzio delle rovine, e se non hanno la maestà dei sepolcri di Achille e di Ettore, hanno tut- tavia la composta grandezza che racchiude fervida fiamma di patriottismo palpi- tante ancora nel misterioso evolversi degli ipogei storici.

E come è eterno e armonioso in tutti i secoli il ritmo della vita che sfiora come fiume regale le tombe dei grandi estinti, questo accorrere di popolo intorno all'im- magine evocata è pur nella sua forma confusa e inconscia un canto frammentario della futura epopea.

Noi che entrammo nella vita quando gli ultimi battaglioni austriaci avevano varcato l'Isonzo, quando dalle forche liberticide erano già penzolati puri uomini di pensiero e d'azione, quando per le terre lombarde era stata mietuta e calpestata tutta la baldanza giovanile dei cuori ardimentosi, noi appena destati dal secolare incubo del servaggio vergognoso dovremmo ricordare questo nostro concittadino che si trovò su tutti i campi di battaglia del 48, del 49, del 55, del 59, del 60, del 61, del 66, ove era un atto eroico da compiere, una sfida da lanciare al nemico irrompente, un passo

da vigilare con pericolo mortale. Due istanti bastano per rammentare il più fortunoso periodo della patria: ma quante alternative di speranze e di scoraggiamenti collettivi, quante dolorose vicende, quali ecatombi di pugnaci eroismi, quanti ardimenti sfortu- nati e quali delirii di entusiasmi tormen- tosi nella lunga serie di anni che travol- sero secoli di storia sprigionando dalla loro macerazione ideale improvvise e tumultuose aurore di vita!

Quando si pensa a un soldato caduto sul campo di battaglia, noi amiamo im- maginare che conservi l'atteggiamento pu- gnace del momento angoscioso e pieno di fermezza. Quando pensiamo a un soldato che si spense nella pace serena della propria casa, noi ce lo rappresentiamo rigido e immoto nell'eterno letargo come se, sen- tinella sperduta nella notte eterna, vigili ancora all'improvviso irrompere del nemico dopo che questi è stato gettato colla spada alle reni al di là dei confini. Così noi pen- siamo del nostro commemorato. Egli che vide agitarsi intorno come oceano in tem- pesta i più grandi eserciti europei venuti a conflitto cruento, egli che vide sopra questo oceano brillare di luce palpitante il faro della patria, riposa vedendo sfilare nel sogno eroico fuggenti artiglierie au- striache, candidi fantasmi di battaglioni che dileguano verso il Tagliamento proce- dendo ricurvi sotto il peso di enormi ban- diere recanti l'aquila bicipite.

Quando nei secoli venturi, lo straniero leggerà questo nome sulla pietra che do- mani si affigge alla sua casa e ne appren- derà la vita gloriosa, il suo pensiero cor- rerà a quegli austeri strateghi del tempo antico che dopo aver compiuto il sacro dovere di cittadini, appendevano la spada accanto al domestico focolare suaditore di pensieri giusti e probi.

Ascoltiamo adunque domani le gesta glo- riose, le gesta che contribuirono a segnare i confini d'Italia: ascoltate tutti voi giovani avviliti dall'egoismo scettico e intristiti dalla egoarchia pettegola, giovani che sof- focate la patria nella piccineria di un par- tito; ascoltate voi giovani entusiasti che avete fede nell'avvenire; ascoltate voi uo- mini maturi, per illuminarvi ancora a questa luce; ascoltate voi vecchi che ricor- date — e tutti sentiremo vibrare nel nostro cuore i solenni rintocchi della campana che suonò le ore solenni della storia ita- liana.

Franco.

Domani alle ore 13,30 al Palazzo Co- munale si formerà il corteo delle autorità, rappresentanze, associazioni, istituti che preceduti dalla banda municipale si reche- ranno a deporre una corona alla lapide dei caduti per l'indipendenza italiana, e indi a scoprire la seguente iscrizione oggi affissa alla Casa Chiabrera:

Il Conte
EMANUELE CHIABRERA - CASTELLI
nato in Acqui il XIV Luglio MDCCCXIV
prese parte gloriosa alle Campagne
del Nazionale Riscatto
MDCCCXLVIII-XLIX-LV-LIX-LX-LXI-LXVI
ascendendo per tutti i gradi della milizia
insino a quello di Tenente Generale

In onorato riposo quasi XL anni
visse in questa Casa
fra la stima e l'affetto
dei Cittadini e del Principe
e vi morì

il XXI Aprile MDCCCCIX

Per decreto del Comune

Quindi, ricomposti il corteo, si recherà al Politeama Garibaldi ove, alle ore 15, avrà luogo il discorso commemorativo detto dal tenente Mario Pastorino del 7° bersaglieri.

L'itinerario fissato è il seguente: Piazza Palazzo di Città, Via Capra, Piazza Um- berto I, Via Vittorio Emanuele II (fermata alla Torre), Corso Dante, Via Alessandria, Via Chiabrera (fermata alla casa Chiabrera), Via Palestro, Corso Bagni.

Gli intervenienti sono pregati di trovarsi al punto di riunione (Palazzo Comunale) un po' prima delle 13,30 ora fissata per la partenza, ed ai signori Militari si rac- comanda di intervenire colle decorazioni.

TELEFONO URBANO

Per opportuna norma degli interessati pubblichiamo volentieri il nome ed il nu- mero di chiamata degli abbonati al ser- vizio telefonico finora collegati.

I. ELENCO

1. Municipio.
2. Direzione Scuole Elementari.
3. Ufficio Centrale Dazio.
4. Ditta Solia e Trucco.
5. Officina Gaz.
6. Banca Popolare.
7. Ditta Casserini e Papis.
8. Ottolenghi L. (Macchine a Cucire).
9. Ditta Ottolenghi Emilio.
10. Banco Piemonte.
11. Hôtel Meublé.
12. Distilleria Agraria (Sgorlo).
13. Polizia Urbana.
14. Hôtel Nuove Terme.
15. Avv. Guglieri Giuseppe, Notaio.
16. Ufficio Telegrafico Bagni.
17. Ditta Fratelli Beccaro.
18. Dott. Ramorino Paolo.
19. Avv. Baccalario Domenico, Notaio.
20. Avv. Giardini Attilio.
21. Marchese Spinola Camillo.
22. Confetteria Dotto Giuseppe.
23. Avv. Galliani Lazzaro.
24. Giacomo Vigo.
25. Società del Casino.
26. Caffè Nuove Terme.
27. Albergo Pozzo.
28. Confetteria Voglino.
29. Albergo Europa.
30. Società Fulgur.
31. Pastificio Della Grisa.
32. Sottoprefetto.
33. Stabilimento Termale Nazionale.
34. Avv. Braggio Paolo.

Stazioni Taurine

Come già abbiamo annunziato, per ini- ziativa della locale Regia Cattedra di Viti- coltura, è stata testè istituita, nella vicina Melazzo, una pubblica stazione di monta taurina, con due riproduttori di pura razza piemontese ordinaria della pianura.

La predetta stazione è tenuta dal signor Peruzzo Domenico fu Paolo, provetto allevatore di bestiame, ed è stata sussidiata dalla Cattedra con la somma di lire 550 quale contributo nelle spese d'impianto.

I due riproduttori sono stati approvati il giorno 8 corrente dalla Commissione Provinciale composta dai signori: dottor Silvio Sartirana, veterinario provinciale, dottor Grillo di Acqui e dal sig. Penazzo Giovanni di Melazzo. E ciò in dipendenza del regolamento 15 febbraio 1910 compi- lato dalla Provincia ed approvato dal Mi- nistero di Agricoltura per l'applicazione della legge 5 luglio 1908 n. 392, il quale stabilisce che i tori appartenenti a privati non possono nella provincia di Alessandria essere adoperati alla monta di giovenche e di vacche di proprietà altrui, anche gra- tuitamente, se non hanno ottenuto prima un attestato di approvazione rilasciato dalla Deputazione Provinciale in seguito al pa- rere di una speciale Commissione.

Questa di Melazzo sarebbe la prima sta- zione taurina che funziona nella nostra Provincia in base alla nuova legge, cioè con riproduttori approvati preventivamente, mentre sono in corso le pratiche per l'ap- provazione preventiva anche del riprodut- tore tenuto dai fratelli Leoncino in Barbato.

Ciò torna ad onore non solo del nostro Circondario che eccelle sopra tutti gli altri della Provincia, ma anche della nostra Cattedra che con attività ed intelligenza va organizzando questo importante servizio.

Cogliamo intanto l'occasione per ricor- dare a tutti i tenutori di tori pel servizio pubblico che col giorno 15 maggio p. v. scade il tempo utile per mettersi in regola con la nuova legge; trascorso il quale ter- mine i contravventori saranno puniti a ter- mine dell'art. 2 della legge 5 luglio 1908 con pene pecuniarie da L. 50 a 200.

La Recita delle Giovani Operaie a cura delle Signore Patronesse

Prima che s'alzi il sipario sul minuscolo teatrino diamo uno sguardo alla sala gre- mita di spettatori e spettatrici gentili. Tra le autorità cittadine notiamo il sottopre- fetto cav. Teodorani ed il sindaco cav. Pastorino; tra la grazia delle signore e signorine notiamo la presidente signora Luisa Accusani, le sig.re: contessa Veggi, Chiabrera-Castelli, Magnani, Scuti, Caccia- villani, Beccaro, Pastorino, Bottero, Miroglio, Savio, Caligaris, Galliani, ed altre moltis- sime.

Lo spettacolo incomincia con un valzer di Chopin che la signorina Negretti ese- guisce con tutta maestria; segue un gra- ziosissimo monologo del giovane A. Cassone,